

BARZIO

Torneo delle Contrade: il Voltone alza il trofeo



(b. gro.) Un parterre davvero significativo. Erano circa seicento gli spettatori sotto la pioggia battente che hanno assistito alla vittoria del Voltone sul Prada (nella foto) per 2-1 nella finale di calcio al campo dell'oratorio del Torneo delle Contrade l'altra sera. Terza e quarta classificata sono risultate rispettivamente Vallicello-Concenedo e Berlendino (risultato: 5 a 2). Le squadre hanno ricevuto i premi dalle mani del sindaco Andrea Ferrari e dall'assessore al turismo Fausto Camozzini. Ha allietato la serata il Corpo musicale Santa Cecilia di Barzio.

brevi

[BALLABIO]

Indirizzo Aido

(b. gro.) La sezione dell'Aido comunica il nuovo indirizzo di posta elettronica del gruppo comunale di Ballabio: ballabio@aido.it Restano attivi i recapiti di presidente e segretaria finora utilizzati.

[CREMENO]

Estate a piedi

(b. gro.) Sono aperte le iscrizioni alla prima escursione dell'iniziativa «Estate a piedi» mercoledì 20 luglio. Il programma prevede la salita con un accompagnatore di media montagna da Artavaggio all'anello del Sodadura. Iscrizioni entro le 18 del giorno precedente la gita al centro tennis Pian del Sole. Informazioni al numero 338-1272827.

[L'EVENTO]

Festa grande per le Penne nere sulle pendici del Legnoncino

SUEGLIO Giornata bellissima per gli Alpini di Sueglio, Vestreno, Introzzo e Tremenico che domenica scorsa si sono ritrovati sul Legnoncino per la tradizionale festa annuale.

Dopo il ritrovo mattutino ai Roccoli Lorla alle 11.30, i convenuti hanno raggiunto il prato sottostante alla chiesetta di San Sfirio per la celebrazione della messa. Circa cento persone si sono strette attorno all'altare, insieme a otto gagliardetti e al vessillo della sezione di Colico, alla quale appartengono tre dei gruppi festeggiati. Tra i presenti anche cinque carabinieri e alcune autorità comunali.

Dopo la funzione religiosa, Alpini, amici e simpatizzanti sono scesi ai Roccoli Lorla per gustare il rancio alpino. Erano ancora più numerosi coloro che hanno voluto condividere il pranzo con gli Alpini. I posti a sedere sotto ai due tendoni erano esauriti e molte persone hanno pranzato sui prati circostanti.

Il pomeriggio si è svolto in allegria con canti e giochi, sino alle 16.30.

«Giusto in tempo per concludere la festa, prima che ci colpisse un furioso temporale», commenta Giancarlo Nogara, capogruppo delle penne nere di Sueglio. Accanto ai tendoni degli Alpini, ne era stato posizionato un altro da parte dei volontari di Protezione Civile di Colico. «All'interno sono state esposte delle foto bellissime, che illustravano alcuni degli interventi più significativi. Era davvero interessante», conclude Nogara.

Il rammarico del capogruppo di Sueglio riguarda la chiesetta di San Sfirio che «da quattro anni non è più agibile. Al di sotto dell'edificio scorre una galleria della linea Cadorna che ha favorito il crollo del terreno, provocando un buco enorme proprio davanti alla porta dell'edificio. Aspettiamo con ansia che la Provincia di Lecco e la Comunità montana ci forniscano i contributi per poter procedere alla rimessa a nuovo del tutto».

È sempre pieno di risorse Giancarlo Nogara e, anche se molto triste per un grave lutto che lo ha colpito da vicino, non smette di dedicare la sua vita al gruppo degli Alpini di Sueglio sempre attivo nelle diverse iniziative proposte.

Ornella Gnechci

Beppe Grossi

[IL DIBATTITO]

«Chi si opponeva alle centrali raccontava soltanto frotole»

Zotti: «Quelle in arrivo a Ballabio e Barzio dicono che si può fare»

BALLABIO Barzio e Ballabio avranno la loro centrale a biomasse. Sia pur di dimensioni contenute, ma con spese comunque ingenti da 150 a 200 mila euro. Lierna invece ha dovuto rinunciare dopo la sollevazione popolare e le bocciature incassate a livello di Regione e di Villa Locatelli.

Con un pizzico di invidia ieri proprio il primo cittadino di Lierna, Vito Zotti, ha letto sul nostro giornale della centrale a biomasse che sarà costruita a Barzio coi lavori attesi al via fin da settembre. Un impianto del genere - ma di dimensioni molto più massicce, del costo previsto in 12 milioni di euro - Zotti lo voleva anche a Lierna, in un'ex area a cantiere. È andata a finire in niente in mezzo a mille polemiche: Regione e Provincia hanno detto no ai finanziamenti.

Villa Locatelli ha motivato il suo diniego affermando che non esistevano gli estremi per poter finanziare la costruzione di un simile impianto su lago. Adesso il sindaco di Lierna trae le sue conclusioni: «La Provincia di Lecco ha finanziato per 150mila euro ciascuna le centrali a biomasse rispettivamente di Ballabio e di

Barzio. È la dimostrazione concreta che la stessa Provincia appoggia il ricorso alle centrali a biomasse come forma di energia alternativa pulita e poco dispendiosa».

In Valsassina però si è costruito, invece in riva al lago questo obiettivo non è stato raggiunto. «Dicia-

mo così - afferma diplomatico il sindaco di Lierna - forse l'esecutivo di Villa Locatelli si è fatto spaventare dall'importo previsto per la centrale a biomasse del mio paese».

Zotti poi si improvvisa consulente: «Considerato che, predisponendo il progetto dell'impianto

nel mio paese, ho acquisito un certo know-how in materia, sono disponibile a dare qualche consiglio, se richiesto, agli amici valsassinesi che hanno fatto un grande passo avanti».

Il discorso centrale a Lierna è casato. Per ora? Zotti non ne sembra affatto sicuro, anche se non si sbilancia.

Sta di fatto che le notizie valsassinesi stano rinfocolando il dibattito in particolare modo a Lierna sulla centrale a biomasse. Il Comitato costituitosi contro quest'opera e la minoranza di «Vivere Lierna», anche questa decisamente contraria, stanno sul chi vive e curano lo svolgersi degli eventi. Vito Zotti si prende in qualche modo la sua rivincita: «Chi legittimamente si opponeva alla centrale a biomasse - conclude il primo cittadino di Lierna - ha raccontato un sacco di panzane. Tipo che, per rifornire l'impianto di cippato, sarebbero serviti trecento camion al giorno. E altre amenità. Il cippato, accordi già presi, sarebbe stato fornito non da chissà dove, ma dal Lecchese attraverso il Consorzio forestale».

BALLABIO

Addio a Francesco Mogliuzzi

(b. gro.) Un male incurabile ha stroncato Francesco Mogliuzzi, 48 anni, che da diversi anni lottava contro la malattia. L'uomo negli ultimi anni aveva vissuto a Barzio, da non molto tempo era tornato invece a Ballabio. Dove l'altro giorno è scomparso, lasciando i suoi cari nel dolore e un paese attonito, che conosceva anche la famiglia per l'attività commerciale svolta.

Fra le molte attestazioni di cordoglio fatte di persona alla famiglia da parte dei tantissimi ballabiesi che cono-

scevano Francesco Mogliuzzi, anche quella espressa dal sindaco Luigi Pontiggia. «Era una persona che in paese tanti conoscevano - afferma il primo cittadino -. Esprimo le mie condoglianze alla famiglia, al fratello Federico, anche lui noto in paese per la sua passata attività in un negozio di abbigliamento in paese».

Il funerale di Francesco Mogliuzzi è stato celebrato martedì nella chiesa di San Lorenzo a Ballabio Inferiore. Lascia due figli e due nipoti.

[la lettera]

«Sal e Provincia, quanti disagi con gli autobus»

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera in merito ai disagi patiti da un residente in Alta Valsassina in merito ai mezzi di trasporto.

In qualità di cittadino dell'Alta Valsassina che, in seguito a vari problemi di salute deve utilizzare quasi giornalmente i Servizi automobilistici della Sal, le scrivo con la speranza di manifestare il mio disappunto al comportamento della società Lecco Trasporti (Sal Arriva) e dell'amministrazione provinciale di Lecco.

Dal trascorso 14 giungo, con l'entrata in vigore dell'orario estivo della linea Lecco-Taceno-Premana, constatavo l'abolizione quasi totale delle corse festive fra Taceno e Premana. Una sola corsa era conservata alle 11.10. Ma mi è stato riferito dagli autisti che anch'essa è stata soppressa.

Questa è stata la classica goccia che fa traboccare il vaso. Già da diverso tempo vari fattori avevano trovato me e altri passeggeri notevolmente contrariati, qui di seguito un elenco.

14 giugno 2011, cambiano gli orari, l'11 giugno alla sera ancora nessuno conosceva i nuovi ora-

ri che sarebbero entrati in vigore il lunedì successivo;

cinque comuni presumibilmente anche turistici dell'Alta Valsassina (Pagnona, Premana, Casargo, Margno, Crandola) sono senza un servizio festivo di collegamento diretto con Lecco;

gli autobus che arrivano a Margno finiscono la corsa e rientrano in deposito (Taceno) senza più caricare passeggeri, cosa che si verifica anche su Premana;

gli autobus che arrivano a Margno fanno capolinea e ritornano a Lecco, invece che a Casargo-Codesino, dove avrebbero sicuramente minori problemi con l'inversione e dove potrebbero fare coincidenza, anche solo per alcuni orari con l'autobus comunale, servendo così altre cinque frazioni;

gli autobus diretti a Premana, con ritorno a Taceno, per meno di 10 minuti non fanno coincidenza per Lecco;

ci sono autobus che passano con due ore di ritardo e che non raccolgono nessun passeggero perché la corsa è stata soppressa;

il capolinea di Lecco non merita di essere definito tale, c'è un cartellone con gli orari praticamente illeggibili posto di fianco all'entrata degli ex bagni pubblici, non una panchina per sedersi, non una pensilina per ripararsi e nessun avviso degli autobus in partenza.

In seguito a questi fatti ho ripetutamente chiamato l'assessorato della Provincia di Lecco per manifestare i problemi. La segretaria dell'assessore mi ha sempre gentilmente risposto che sarei stato richiamato da Franco De Poi, cosa mai avvenuta. Quando, dopo ripetuti tentativi, riuscivo a contattare un responsabile, mi veniva detto che il problema era la mancanza di fondi. Perché allora la Sal al posto di mettere in parcheggio tre autobus di 14,80 metri praticamente inutilizzati e che in Alta Valle non posso salire, non ha acquistato uno o due autobus da 15 posti che costano e consumano quasi la decima parte e che per il servizio di linea Taceno-Premana-Pagnona sono più che sufficienti, così come consigliato spesso dagli autisti?

Domenico Walter Lazzari
Casargo

